Anno XXIII — Mercoledì 1 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 103

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il prof. Tullio Martello

stampava da ultimo in un giornale di Milano, reso famoso per le continue accuse cui dà agli Italiani di Francofobia, invece che confutare le quotidiane polemiche italofobe della stampa francese, un articolo nel senso della libertà di commercio cui noi pure vorremmo generalmente adottata e specialmente dalla Francia, che vuole mantenere la sua guerra di tariffe doganali contro i prodotti italiani.

Vediamo poi con piacere, che l'egregio professore contraddica così sè stesso, non potendo dimenticarci di quando, dopo la guerra del 1870, egli si mostrava così tenero del libero traffico, che consigliava d'impedire la esportazione dei bestiami italiani per la Francia, che allora li ricercava e li pagava bene per il grande bisogno che ne aveva, essendo le sue mandrie menomate d'assai dal consumo fatto colà dai due grandi eserciti, che vi soggiornavano.

Fu allora, che combattendo questa falsa dottrina, che non aveva altro scopo, se non di mangiare la carne a buon mercato alle spese dei produttori a cui si voleva impedire di esitarla a buoni patti, noi siamo riusciti a vincere contro essa, mostrando invece che i produttori nostri dovevano occuparsi a produrre di più e meglio i bovini anche per esportarli a vantaggio della nostra agricoltura.

Da questo momento appunto ebbero principio i Congressi degli allevatori di bestiami, che si tennero in tutte le città del Veneto e che ebbero per effetto, che i possidenti si occupassero del miglioramento delle razze, dell'incremento dei foraggi e dei bestiami, che poteva giovare anche alle terre coltivate a granaglie ed avere per effetto anche le Latterie sociali ed altre migliorie nel Veneto.

Notiamo questi fatti per dire, che anche diminuita la esportazione dei bestiami, non ne fu perduto dopo quelle prime prove il vantaggio, e che dando un impulso alla pastorizia bene studiata, in cui le varie regioni vollero gareggiare, si capì che conveniva anche per l'esportazione produrre animali di gran peso e di gran mole, e che c'è ancora un largo margine per un più esteso e bene calcolato allevamento de' bestiami, il quale, oltre ai prodotti diretti che dà, giova anche indirettamente a tutte le altre produzioni, non solo per i concimi accresciuti, ma perchè permette di perfezionare tutti i lavori agricoli.

Si rallegri adunque con noi il prof. Martello, come amico dei liberi traffici, che non fu ascoltato quando voleva essere il contrario con grave danno della nostra agricoltura.

P. V.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Roma 30. Il governo comunica le seguenti notizie ufficiali:

Le nuove note di variazioni del bilancio 1889-90 presentano anzitutto una economia nelle spese effettive di lire 14,675,661.03 così ripartite fra i diversi ministeri, avvertendo che manca la nota delle variazioni al bilancio del ministero dell'istruzione che pure presenterà un notevole miglioramento: ministero del tesoro lire 5,548,275; finanze 2,590,520.53; interno 766,580; lavori pubblici 3,350,043; poste e telegrafi 816,163.50; guerra 1,555,000; marina 37,079; agricoltura 10,000. Però siccome alcune di quelle economie producono diminuzione nell'entrata così il reale beneficio si riduce a 14,054,239.41 lire.

Altro miglioramento di un milione si riscontra nel movimento dei capitali.

La categoria per le costruzioni delle strade ferrate viene ridotta in primo luogo di L. 22,000,000 per le minori somme che si presume doversi procurare con l'alienazione di obbligazioni ferroviarie per conto di cassa degli aumenti patrimoniali, e in secondo luogo di Lire 23,500,000 per le costruzioni di nuove linee senza peraltro produrre alcuna sospensione di lavori, trattandosi soltanto di rimandare ai futuri esercizi le somme che, dato lo stato dei lavori e gli impegni assunti non sarebbe possibile pagare nell'esercizio. Di egual somma diminuiscono perciò le entrate di questa categoria ossiano i debiti da crearsi per le costruzioni medesime.

Oltre tali variazioni si introdussero quelle dipendenti da leggi ultimamente votate che recano l'aggravio di lire 1,925,152.67 e altre ordinate dalla legge per la soppressione della cassa pensioni per effetto delle quali viene ad essere inscritto in bilancio il disavanzo di cassa nella somma di lire 25,648,939.66. Questo disavanzo speciale di cassa era calcolato nella esposizione finanziaria in lire 27,360,000, ma si ridusse alla detta minor somma pel ritardo nella parziale alienazione della rendita in cassa.

Le attuali previsioni presentano quindi un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 37,097,368.15, una eccedenza di spese pel movimento di capitale di lire 9,467,964.38, perciò un complessivo *deficit* del tesoro di lire 46,565,342,53.

Secondo l'esposizione finanziaria di Perazzi fatta il 3 febbraio, il disavanzo fra le entrate e le spese effettive ascendeva a lire 54,250,000 e la eccedenza delle spese pel movimento di capitali a lire 10,470,000 quindi il *deficit* del tesoro in lire 64,720,000.

Verificasi perciò attualmente un miglioramento di lire 17,152,631.81 nella parte effettiva del bilancio e di lire 18,154,667.47 nel *deficit* del tesoro.

L'ITALIA IN AFRICA

Sembra che le interpellanze sull'Africa verranno rinviate fino all'arrivo di notizie ufficiali da parte del conte Antonelli:

Scrivono alla *Lombardia* da Massaua in data 14 p. p.

Un appartenente alle bande abissine al nostro soldo, insieme ad un altro abissino trombettiere dei nostri *ascari*, giorni sono disertarono, ma furono poi arrestati.

Il primo veniva messo a Saati nella baracca dei RR. carabinieri, il secondo fu lasciato legato nel corpo di guardia ai piccoli posti.

Approfittando di un momento di assenza del sergente italiano, l'abissino di sentinella scioglieva il trombettiere e provvistolo di un fucile, si davano entrambi alla fuga.

Sopraggiunto il sergente ed accortosi della evasione dei due, li inseguì, potè raggiungere ed arrestare solamente la sentinella; il trombettiere è rimasto uccel di bosco.

Il giorno 10 veniva condotto detto abissino ammanettato a vedere la famiglia a Monkullo.

Il poveraccio aveva ricevuto 400 curlasciate che aveangli ridotto il sedere in una piaga.

Pare che questo abissino debba venire fucilato a Saati.

Le principesse del Belgio
a Trieste.

Scrivono al *Corriere di Napoli* da Trieste in data 25 p. p.:

Durante la settimana santa la regina del Belgio e le principesse Stefania e Clementina sono venute ogni giorno in città.

Oltre alle chiese hanno visitato parecchi negozi e fatto diversi acquisti di oggetti cinesi e giapponesi nonchè di dolci pasquali.

La seconda festa si recarono nel pomeriggio alla passeggiata di Sant'Andrea, quindi presero posto in una scialuppa a vapore, messa a loro disposizione dall'i. r. Comando di Marina, e visitarono la squadra austriaca ancorata in golfo e composta di quattro grosse corazzate, due torpediniere ed una nave scuola per i mozzi.

La musica di bordo all'appressarsi della scialuppa intuonò la *Brabançone*, l'inno belga. Quindi la scialuppa le sbarcò al Castello di Miramar.

Ieri la regina del Belgio e la principessa Clementina sono partite per Fiume per visitare l'arciduca Giuseppe, fratello della regina. Si fermeranno un giorno solamente.

La partenza per Bruxelles è fissata per oggi o alla più lunga per domani.

Persona addetta alla Corte mi assicurava che a Miramar in questi giorni non si è mai parlato nè di un viaggio a Torino nè della promessa di matrimonio col principe di Napoli, della quale tanto si occupò la stampa italiana.

La regina mantiene su questo argomento il più rigoroso riserbo, anche con le più intime persone del seguito.

In quanto alla principessa Clementina essa è di buon umore. Infaticabile camminatrice, essa approfitta delle belle giornate primaverili per fare delle lunghe escursioni nel parco.

Si trova contenta del soggiorno di Miramar e l'aria marina le conferisce moltissimo.

Anche l'arciduchessa Stefania si trova bene a Miramar e prolungherà il suo soggiorno a tutto il 20 maggio. Quindi si recherà al Castello di Laxenburg presso Vienna.

Il nostro Re a Berlino

Dispacci da Berlino annunziano che il Re Umberto ed il principe di Napoli si tratterranno a Berlino dal 21 al 25 maggio. Tutti i principi della Casa Imperiale si troveranno a Berlino per tale epoca ed è probabile che vi si rechino anche alcuni sovrani tedeschi, come il Re di Sassonia ed il granduca di Baden. Il Re Umberto viaggerà in forma ufficiale. A tutte le stazioni le autorità e compagnie di onore si recheranno a fargli omaggio.

La *Kreuzeitung* dice che il Re Umberto alloggerà nel palazzo reale di Berlino in causa delle riparazioni che ora sono in corso nel castello di Friedrichskrone.

Il Re Umberto assisterà il 23 maggio alla rivista della guarnigione di Berlino e il 24 successivo a quella di Postdam che si darà a Lenst Garten.

DI QUA E DI LÀ

Il figlio di Rochefort.

Ieri abbiamo riportato un telegramma che annunziava il suicidio del figlio di Rochefort a Bona (Algeria).

Il giovane suicidato, primogenito, aveva 28 anni. Viaggiò molto; fu in Egitto con Oliviero Pain, e al Congo con Brazzà.

Sulle cause del suicidio corrono parecchie voci: chi le attribuisce a quistioni amorose, chi a malattia incurabile.

La salma del suicida verrà trasportata in Francia.

Il padre che ora è a Londra, domandò un salvacondotto per ritornare a Parigi onde assistere ai funerali del figlio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.1	748.8	750.2	751.0
Umidità relativa	66	65	87	81
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	1.8
Vento { direz.	—	SE	—	—
Vento { vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	17.1	16.9	13.7	15.0

Temperatura { massima 21.0 / minima 12.2
Temperatura minima all'aperto 9.5

COMUNICAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Riforma della legge sugli spiriti.

Al Governo del Re ed alla Camera dei Deputati.

La Camera di commercio della provincia di Udine, sulla mozione del consigliere Degani e avuto il parere della propria Commissione, composta dei signori: Antonio Masciadri, presidente, cav. Francesco Braida, Francesco Berghinz, cav. Giov. Batt. Degani, dott. Gualtiero Valentinis, segretario e relatore, presenta al Governo e alla Camera dei Deputati la seguente

Istanza.

Il Governo inviterà fra pochi giorni il Parlamento a riformare la legislazione sugli spiriti. È di tutti l'augurio che tale riforma, liberando il commercio degli spiriti e dei liquori dai molti impacci e dagli eccessivi oneri che l'hanno abbattuto, gli dia agio di rilevarsi e di riacquistare floridezza: allora anche lo Stato troverà in quello una più viva fonte di lucro.

Mentre sta per risolversi una questione che abbraccia così complessi e gravi interessi, per le Camere di commercio è dovere di fare al Governo e al Parlamento palesi i voti del commercio, ch'esse rappresentano, e di raccomandarne le sorti. Questo dovere è specialmente sentito dalle Camere, le quali, come quella di Udine, hanno sede in provincie di confine, poichè alla questione della tassa sull'alcool si collega naturalmente quella del contrabbando, il cui modo d'esistere e i cui effetti son da esse più da presso veduti.

La Camera di commercio della provincia di Udine è d'avviso che il commercio dell'alcool e le finanze dello Stato non sentiranno il vantaggio ch'è loro promesso dal progetto di riforma, se la tassa di fabbricazione degli spiriti non viene ridotta a lire 100 e se la tassa di vendita non viene abolita.

Degne di nota sono le seguenti considerazioni della Direzione Generale delle Gabelle (*Bollettino di legislazione e statistica doganale,* del gennaio e febbraio 1889, II, pag. 33):

« Benchè sia difficile scernere il giusto, frammezzo alle oscillazioni frequenti nel movimento del commercio e della produzione degli spiriti, sembra che il punto culminante della curva dei consumi sia stato toccato nell'anno solare 1885 (tassa a lire 100). La depressione del 1886 è soltanto apparente e deriva dall'eccesso di accumulazione di scorte fatte nell'anno anteriore.

« Forse nell'anno 1886 il commercio alcoolico fu affetto da due cause di depressione, *l'aumento della tassa* (da 100 a 150 lire) e l'abbondante vendemmia.

« Nel 1887 la tassa sull'alcool venne alzata a 180 lire, e la fabbricazione discese nell'esercizio 1887-88 a soli 180,371 ettolitri; cioè a una quantità che mai fu più bassa dal momento dell'applicazione compiuta del reggimento fiscale che ancora governa l'industria degli spiriti.

« Peggio avvenne nel 1888, dopo l'applicazione della tassa di vendita (lire 60), giacchè la produzione delle fabbriche di prima categoria cessò quasi del tutto, e si restrinse abbastanza notabilmente quella delle fabbriche di seconda categoria. Quanto alle importazioni dall'estero, furono scarsissime e non comparabili a quelle degli anni precedenti. »

Ciò risulta infatti chiaramente dal prospetto che segue, desunto dalla Statistica ufficiale delle fabbriche di spirito (dal 1 luglio 1887 al 30 giugno 1888, pag. 44):

PROSPETTO

delle importazioni e della fabbricazione interna degli spiriti e del reddito della tassa.

Anni	Importazione		Fabbricazione interna		Totale tassa pagata per l'importazione e per la fabbricazione interna
	Quantità — Ettolitri	Tassa pagata	Quantità — Ettolitri	Tassa pagata	
1871	19.925	644.044	20.847	541.245	1.185.289
1872	73.099	2.436.993	30.059	781.521	3.218.514
1873	161.709	5.487.848	31.744	825.350	6.313.198
1874 (1)	156.318	5.384.565	48.540	1.262.027	6.646.593
1875	77.862	2.826.307	66.191	1.985.728	4.812.036
1876	65.615	2.329.912	54.321	1.629.648	3.959.560
1877	68.038	2.852.139	63.906	1.917.188	4.769.327
1878	69.962	2.636.840	69.799	2.093.971	4.730.811
1879 (2)	97.712	3.806.124	70.711	2.121.342	5.927.466
1880 (3)	128.597	5.403.056	139.632	5.420.869	10.823.925
1881	61.643	4.156.471	218.362	11.808.547	15.965.018
1882	83.179	5.615.219	206.987	11.202.099	16.817.319
1883 (4)	148.278	10.470.844	226.542	14.487.041	24.957.886
1884	26.088	2.654.224	202.153	18.179.948	20.834.172
1885 (5)	143.370	14.612.480	284.138	26.371.691	40.984.172
1886	30.971	4.394.120	192.245	25.952.005	30.346.126
1887 (6)	31.144	4.747.207	227.099	33.072.519	37.819.726
1888 I sem.	8.098	1.503.228	70.686	10.949.285	12.452.513
	Tassa di vendita		Tassa di fabbricazione		
II sem.	. . . .	5.053.221	. . . .	4.937.323	

(1) Legge 3 giugno 1874, andata in vigore il 1 gennaio 1875.
(2) Legge 3 luglio 1879, andata in vigore il 1 settembre 1879.
(3) Legge 19 luglio 1880 (tassa di fabbricazione a lire 60 l'ettolitro) andata in vigore il 3 agosto 1880.
(4) Legge 6 luglio 1883 (tassa di fabbricazione a lire 100 l'ettolitro) andata in vigore il 10 luglio 1883.
(5) Legge 29 novembre 1885 (tassa di fabbricazione a lire 150 all'ettolitro) andata in vigore il 26 novembre 1885.
(6) Legge 16 giugno 1887 (tassa di fabbricazione a lire 180 l'ettolitro) andata in vigore il 17 giugno 1887.

Queste cifre dicono che l'industria alcoolica in Italia potè sopportare l'onere della tassa, senza suo danno e col maggior vantaggio per l'erario, finchè questa fu mantenuta a lire 100 l'ettolitro. Nel 1883 i redditi delle tasse d'importazione e di fabbricazione interna salirono a 24 milioni, nel 1884 a 20 milioni, nel 1885 a 40 milioni.

Quando si volle eccedere questo limite, quando con la legge 29 novembre 1885 la tassa fu portata a lire 150 l'ettolitro, cominciarono a diminuire la produzione e il consumo degli spiriti, e a diminuire, di conseguenza, i redditi dell'erario. Nel primo semestre 1888 il reddito della tassa di fabbricazione interna discende a 10 milioni; nel secondo semestre dello stesso anno, per effetto della tassa di vendita e della tassa di fabbricazione a lire 180, il reddito della tassa di fabbricazione discende ancora a lire 4,937,323. La tassa di vendita rese, nel secondo semestre 1888, sole lire 5,053,221, sebbene avesse colpito anche le rimanenze di spiriti e di liquori e quindi, in complesso, una quantità di merce superiore al consumo del semestre.

Gli argomenti che si vorranno addurre in favore di una tassa superiore alle 100 lire l'ettolitro, non basteranno a vincere la forza dei fatti, il consiglio dell'esperienza.

Tenuto per fermo che il limite del tributo a cui gli spiriti possono assoggettarsi è quello stabilito dalla legge 6 luglio 1883, resterebbe anche esclusa la possibilità di mantenere la tassa di vendita.

Ma la legge per la tassa di vendita è da abrogarsi per altri motivi ancora, motivi che già indussero questa Camera a disapprovarla con deliberazioni dei giorni 11 marzo e 16 luglio 1888.

« Tutelare, per quanto è possibile, la pubblica igiene, guarentire più efficacemente allo Stato i redditi della tassa di fabbricazione dell'alcool, fornire alla finanza un maggiore ristoro » era lo scopo dichiarato dal disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 23 febbraio 1888.

La legge ha inoltre alcune disposizioni per combattere il contrabbando. Fra queste primeggia la bolla o bolletta, o polizza di pagamento della tassa che funzionerà come bolla di circolazione.

Se lo scopo igienico, accennato dall'on. Magliani, è quello di far prevalere il consumo del vino su quello delle bevande alcooliche, esso contraddice al progetto di riforma della legislazione sugli spiriti, che mira appunto ad accrescere la produzione e il consumo dell'alcool, onde accrescere il reddito all'erario. Ci contraddice anche al fatto che le provincie meridionali domandano, e con la nuova legge sarà loro giustamente concesso, uno speciale abbuono della tassa di fabbricazione, per poter convertire in alcool i vini prodotti in quantità eccessiva al consumo.

Che la legge 12 luglio 1888 sia disadatta a fornire alla finanza un maggiore ristoro, lo dimostrò alla prova.

Che non sia efficace a combattere il contrabbando e a controllare il pagamento della tassa di fabbricazione, lo potrebbe dire chi fa servir la bolla a legittimare il contrabbando e la frode.

E infatti, la bolla rilasciata ai negozianti all'ingrosso ha la durata di un anno. Nè potrebbe avere una durata minore, poichè in tal caso costringerebbe i negozianti a misurare gli acquisti in modo da non poter godere nè il vantaggio sui noli, nè le facilitazioni che vengono accordate ai compratori di grosse partite.

I commercianti all'ingrosso rilasciano invece bolle con la durata di parecchi mesi a favore dei commercianti al minuto, e poichè questi mai fanno provviste sufficienti a così lungo tratto di tempo, ne consegue che, mentre vanno vendendo al pubblico la merce legittima, ponno riforniri di altrettanta merce di non legittima provenienza, la quale rimpiazza quella e resta così coperta dalla bolla.

Ma chi rifugge dalle frodi non trova nella bolla di circolazione altro che danno, poichè in danno si risolvono e il trasporto della merce agli uffici doganali e la perdita di tempo per ottenere la bolla.

Se a questa si aggiungono le altre disposizioni restrittive della libertà di commercio, che son contenute nella legge per la tassa di vendita, e le gravi responsabilità che, per essa, assumono in faccia al fisco i negozianti di spiriti e di liquori, si comprende come molti di essi siano indotti o a desistere da tale commercio o ad eludere la legge.

Senonchè, quando si voglia istituire una tassa unica di lire 100 l'ettolitro sulla fabbricazione dell'alcool, la legge sulla tassa di vendita non avrà più scopo, perchè sarà cessato il contrabbando dello spirito.

Le cifre che seguono valgono a dimostrarlo.

Lo spirito a 95 gradi delle fabbriche italiane, posto a Udine, costa ora, comprese le tasse di fabbricazione e di vendita, lire 318 al quintale, e quindi all'ettolitro	L. 260.—
Se lo spirito di 100 gradi sarà colpito da un'unica tassa di lire 100 all'ettolitro, il suo costo si ridurrà di quanto è la differenza fra la tassa proposta e la tassa attuale. Questa differenza, per lo spirito a 95 gradi, è, all'ettolitro, di	» 133.—
Con la tassa a lire 100, lo spirito a 95 gradi costerebbe dunque all'ettolitro	» 127.—
Lo spirito a 95 gradi delle fabbriche austriache, posto a Cormons, costa all'ettolitro	» 120.—
La differenza fra il costo dello spirito italiano e dell'austriaco sarebbe dunque, allora, all'ettolitro, di	» 7.—

Ora è troppo chiaro che il guadagno di sole sette lire l'ettolitro sarebbe lungi dal poter compensare le fatiche e il rischio del contrabbandiere. Potrebbesi anzi obbiettare che il contrabbando non riuscirebbe remunerativo quando pure la tassa fosse stabilita a lire 110. Ma se l'osservazione, allo stato delle cose, è giusta, occorre anche avvertire che, di quanto cresce la differenza fra il costo dello spirito italiano e dell'austriaco, di tanto aumenta la probabilità che una diminuzione anche tenue del tributo a cui l'Austria assoggetta ora lo spirito, una variazione del cambio della valuta, un ribasso del costo di fabbricazione dell'alcool austriaco possano far risorgere il contrabbando. Ed è per togliere anche questa possibilità che vien proposta la tassa a lire 100.

Cessato il contrabbando e, con esso, lo scopo di una eccezionale vigilanza sulla circolazione dell'alcool in Italia, le gravi spese che la repressione del contrabbando ora impone allo Stato si ridurranno a quelle di ordinaria vigilanza ai confini.

Egli è per queste considerazioni che la Camera di commercio della provincia di Udine, conciliando gli interessi del commercio degli spiriti con le necessità delle finanze dello Stato, domanda al Governo del Re e alla Camera dei Deputati:

1° che la tassa di fabbricazione degli spiriti sia ridotta a lire 100 l'ettolitro;

2° che sia abolita la tassa di vendita degli spiriti e siano abrogate le disposizioni contenute nella legge 12 luglio 1888, compresa fra queste la bolla di circolazione.

Udine, 26 aprile 1889.

IL PRESIDENTE
A. MASCIADRI

IL SEGRETARIO
DOTT. GUALTIERO VALENTINIS

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione.

ASSOCIAZIONI

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto sociale all'articolo 30, sono invitati i soci in generale assemblea di 2ª convocazione nella domenica 5 maggio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al I trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, li 28 aprile.

Il Presidente RIZZANI.

Croce Rossa Italiana. Sotto *Comitato di Sezione di Udine.* XXXI elenco di soscrittori.

Comune di Povoletto n. 1 azione perpetua di lire 100.

Comune di Tarcento n. 3 azioni temporarie di lire 5.

Ottelio-Asquini co. Letizia n. 1 id. lire 5.

De Stabile-Giacomelli Maria n. 1 id. lire 5.

Kechler-Rossi Maria n. 5 id. lire 5.

Rossi Gustavo n. 5 id. lire 5.

Associazione agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale pubblica adunanza per il giorno di sabbato 4 maggio, ore 1 pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 aprile 1888 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;
2. Consuntivo 1888 e preventivo 1889.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. IX° Elenco delle offerte pel 1889.

Pirona prof. cav. G. A.	L. 5.—
Tami Amalia	» 5.—
Sabucco-Mazzi Anna	» 10.—
Toffoletti Angelo	» 2.—
Della Mora Amalia	» 3.—
Pagavini Elisa	» 5.—
Berghinz Giuseppe	» 10.—
Rubic Domenico	» 2.—
Vidoni-Conti Giuseppina	» 3.—
Rizzani-Degani Antonietta	» 10.—
Ciani Francesco	» 3.—
Höch Giovanni	» 1.—
Doretti Pia	» 5.—
Marcovich Maria	» 10.—
Gaspari Chiussi Maria	» 5.—
Billia-Berlinghieri Libera	» 5.—
Bulfon Maria	» 4.—
Poletti Lidia	» 4.—
Sguazzi Lucia	» 5.—
Perosa Lucia	» 2.—
De Finetti-Presani Clementina	» 5.—
D'Este Vincenzo	» 5.—
D'Adda-Penso Ida	» 5.—
Muratti-Moretti Anna	» 20.—
Cassa di Risparmio	» 150.—
	L. 284.—
Somma antecedente	» 874.75
Totale	L. 1158.75

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Promozione degli ufficiali in congedo. Quelli ufficiali della milizia mobile (effettivi o di complemento) che vogliono conseguire l'avanzamento al grado superiore qualora abbiano la voluta anzianità, saranno chiamati sotto le armi per 15 giorni allo scopo di dimostrare che sono idonei per la promozione.

A coloro che intendono assoggettarsi al prescritto esperimento, è fatto obbligo di dichiararlo per iscritto, indicando in quale periodo di tempo preferiscano prestare servizio tra il 16 giugno ed il 30 settembre.

Lavori in Provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici, per la superiore approvazione, il progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i km. 65+807 o 65+957 della linea Udine-Pontebba; spesa L. 160,000.

Chiamata degli Alpini. — Il giorno 20 maggio corr. sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato di seconda categoria della classi 1865 e 1866 appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli Alpini ed ascritti agli Alpini, abbiano o non abbiano preso parte ad altra istruzione.

Due Friulani impresarii di lavori in Ungheria a Theben, circondario di Presburgo vengono salutati con grandi encomii dal *Grenzbote*, giornale di questa città danubiana. Gli encomii sono diretti alla capacità tecnica dei due *Fratelli Lenarduzzi* ed al loro tutto personale che li rendeva cari a quella popolazione. Essi lavorarono nelle opere di difesa lungo il Danubio e da quel che si rileva dal foglio di Presburgo molto bene. I Friulani del resto che lavorano in tutti i paesi danubiani si fecero sempre e si fanno grande onore per la intelligente loro operosità che si va sempre più in quelle regioni estendendo. Mandiamo ai Fratelli Lenarduzzi le nostre congratulazioni.

Spettacoli pubblici. Quest'anno la festa dello Statuto riuscirà tale a Udine che mai ne fu fatta un' eguale. Ieri alle 3 si è radunata la Commissione nominata dal Consiglio della Società degli Spettacoli per progettare la spesa ed il programma degli spettacoli.

Per primo fu stabilito che in quel giorno sia anche solennemente inaugurata la Luce Elettrica e fu nominata una apposita commissione per porsi d'accordo con l'impresa Volpe-Malignani.

Dopo la rivista militare vi sarà una mattinata popolare musicale. Nelle ore pomeridiane una corsa di dilettanti, alla sera grandi fuochi artificiali, due grandi feste da ballo, con ristoratori e birrerie. Vi saranno parecchie rappresentazioni di Metemsicosi.

Il 7 maggio vi sarà una nuova adunanza per concretare il preciso programma degli spettacoli da farsi in quel giorno, e forse vi sarà qualche altra sorpresa.

La Commissione non lascierà nulla d'intentato perchè il debuto della Società dei pubblici Spettacoli riesca decoroso pel Paese e di vantaggio per gli esercenti, poichè non è da dubitarsi che in quel giorno gran massa di popolo accorrerà ad assistere a questi spettacoli.

L'Ufficio delle Ipoteche in Udine. *(Comunicato).*

Alcuni articoli apparsi senza firma sui giornali della Provincia hanno lamentato le lentezze e il lungo ritardo nell'esaurimento delle formalità ipotecarie. In tutto ciò attraverso a molte esagerazioni, havvi qualche cosa di vero. Ma si è avuto torto, forse per manco di cognizioni esatte, di far risalire la colpa all'attuale conservatore. A noi, che per ragioni professionali ci troviamo in continuo e quasi giornaliero contatto coll'ufficio delle ipoteche, può bene essere acconsentito di rettificare i fatti e segnalare le cause che nel pubblico interesse dovrebbero venire rimosse.

E' inutile illudersi: fintantochè gli uffici delle ipoteche continueranno a funzionare nel modo in cui sono costituiti, inconvenienti di simile natura saranno sempre inevitabili. E quel che è peggio, nullaostante la miglire volontà dei preposti, gli inconvenienti si verificheranno saltuariamente ed in misura più accentuata in certi periodi di tempo ed in ragione dell'estensione della provincia. Pur troppo il Friuli, per la vastità sua, più d'ogni altro paese deve subirne gli effetti. Un pregievolissimo lavoro pubblicato di questi giorni dall'avv. co. Gio. Andrea Ronchi segnala l'eccezionalità delle nostre condizioni.

E' giustizia il dirlo che il Conservatore attuale, zelante e coscienzioso capo d'ufficio, si è sempre dimostrato verso di noi pieno di premure e di cortesie. Non ci è mai accaduto di attendere per mesi il ritorno dei dupli delle formalità compiute, che non si prolungarono in media al di là dei dieci giorni; anzi nei casi di giustificata urgenza le operazioni si eseguirono colla massima sollecitudine e perfino nello stesso giorno della presentazione. Non è serio il pretendere che ciò si possa fare per ogni operazione ipotecaria. Nè noi, nè i nostri clienti ebbero mai a querelarsi d'ingiustificati ritardi e meno a minacciare reclami. Dubitiamo assai che sia avvenuto ad altri quello che non avvenne a noi, perchè non abbiamo chiesto per noi preferenze di sorte. E' così facile l'esagerare, ed è così comune il ravvisare da per tutto delle colpe.

E' vero che durante l'inverno si affidarono fiduciariamente anche da noi alcune istanze per annotamenti perchè fossero previamente esaminate dal principale impiegato addetto a tale mansione. Non fu però una presentazione ufficiale. Disgraziatamente l'impiegato fu colpito da vajuolo e le carte portate a domicilio rimasero con lui sequestrate per oltre un mese. Ma durante questo periodo nè noi, ned altri per quanto ci consta insistettero per il ritiro degli atti in parola. Oggi anche la partita degli annotamenti trovasi in corrente.

Del resto è vero che anche il medio ritardo di dieci giorni per riavere i dupli, e l'aspettazione dei privati abbastanza prolungata per ritirare i certificati ipotecari, sono sempre grave cosa. Il primo a deplorarla è lo stesso conservatore. Bisogna però essere giusti; non dipende da lui l'impedirla.

Coloro che sono pratici della materia e conoscono le infelici condizioni della nostra proprietà immobiliare frazionata, sanno quale immensa mole di lavoro cagionino le innumerevoli domande prodotte dagli Esattori per trascrizioni di avvisi d'asta, e più ancora per gli elenchi e certificati ipotecari. Codesto lavoro ha carattere saltuario perchè coincide colla scadenza delle rate d'imposta, e quasi sempre si aggruppa in determinati periodi dell'anno. E poichè nell'ultimo biennio andava a scader il privilegio per l'esazione dei loro crediti, così a premunirsi da ogni eventuale pregiudizio gli esattori si affrettarono ad iniziare gli atti di espropriazione fiscale anche per le partite tenute dianzi in sospeso, ed intanto le richieste forzate dovevano subire una tregua forzata.

E se si aggiungono le moltepilici domande presentate nell'interesse dello Stato dalla R. Prefettura, dalla R. Intendenza delle finanze e dagli uffici di Registro, sarà facile rendersi ragione del cumulo di operazioni relative a tutto intiero il territorio della Provincia di Udine.

Nè all'arretrato si rimedia con un aumento di personale. A parte, la difficoltà di provvedere in certi periodi un personale idoneo per licenziarlo nei periodi susseguenti, bisogna notare che, nel modo in cui i registri devono essere tenuti per la compilazione delle minute dei certificati, che è il lavoro più grave e più lungo, non si possono occupare più *di otto impiegati*. Un numero maggiore sarebbe d'inutile ingombro, ed intralcierebbe piuttosto l'opera di que' otto che vi sono adibiti.

Un solo temperamento parziale può essere adottato, quello di prorogare l'orario d'ufficio. E questo temperamento fu realmente attuato negli ultimi due anni; ed è anzi a nostra notizia che nello scorso inverno si lavorava, dandosi lo scambio e verso compenso straordinario, dal mattino fino alla mezzanotte circa, coll'aiuto nelle ore notturne della luce elettrica fatta all'uopo introdurre in ufficio dal conservatore. Questo ci piace a lume della verità dichiarare, perchè ognuno abbia il suo; ma in pari tempo ci piace aggiungere che nelle critiche ricorrenze susseguenti questo temperamento non bastò e non basterà ad ovviare ai lamentati ritardi.

Nell'interesse pubblico affrettiamo dunque il momento che le conservatorie delle Ipoteche siano altrimenti organizzate; e finchè l'attuale organizzazione perduri facciamo voti perchè si trovi modo di togliere per legge la necessità delle trascrizioni e degli elenchi esattoriali, che sono e saranno la causa principale ed immancabile dei notati inconvenienti. Tale è la conclusione nostra.

Udine, 30 aprile 1889.

Avv. G. Batta Billia — Avv. L. Carlo Schiavi — Avv. G. Batta Bossi — Avv. Lodovico Billia — Avv. Gio. Batta Antonini — Avv. Federico Valentinis — Dott. Luigi Paciani Notaio — Dott. Antonio Celotti Notaio — Dott. Giacomo Someda Notaio — Dott. Domenico Ermacora Notaio — Dott. Valentino Baldissera Notaio.

Denari smarriti. Un povero contadino di Tavagnacco perdette ieri mattina, andando da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona, un taccuino contenente un centinaio di lire, fra le quali sono compresi quattro *quartini* di marengo in oro.

L'onesto trovatore che trovando l'importo perduto, lo porterà alla nostra Redazione, riceverà una mancia competente.

Polizia delle costruzioni. Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti una circolare sulla polizia delle costruzioni.

Prendendo occasione dai recenti infortuni il ministro raccomanda ai prefetti di coadiuvare e rafforzare l'azione della polizia municipale e riservandosi di disciplinare la materia coi regolamenti per l'esecuzione delle nuove leggi di pubblica sicurezza e comunale, dispone che siano eseguite visite giornaliere di un funzionario municipale tecnico e di pubblica sicurezza ai lavori di costruzione.

A questo scopo, dice la circolare, i prefetti prenderanno precisi concerti coi sindaci delle città nelle quali sono in corso lavori di costruzione di qualche importanza, perchè ogni giorno un membro competente dell'Ufficio tecnico municipale, accompagnato da un funzionario di P. S. visiti ad una ad una tutte le costruzioni alle quali si lavora ed adotti sul luogo, se vi è urgenza, o promuova dal Sindaco quelle misure che stimerà necessarie a togliere il pericolo di una disgrazia.

L'opuscolo di Mons. Bonomelli sulla impossibilità di restaurare il Temporale dei Papi, ha avuto una grande fortuna, quella di essere proibito dalla Sacra Inquisizione, che non vuole sia letto. Esso è oramai alla *quinta edizione*, ciocchè significa che tutti lo vogliono leggere, perchè piace di sentire da un vescovo confermato quello che in Italia tutti pensano e vogliono, cioè la sua unità stabilita a Roma. E' da notarsi poi, che lo stesso modo con cui il vescovo di Cremona denunciò sè stesso per l'autore di quell'opuscolo anonimo, per solennemente sottomettersi agli ordini del suo superiore, ha giovato a far cercare in quell'opuscolo di un vescovo la conferma del comune sentimento, e che tutti i commenti che vi si fanno sopra sono nel medesimo senso, e che altri del Clero riconoscono sempre più la necessità di camminare su quelle traccie e che taluni ne abbiano anche scritto al Papa, affinchè, circondato com'è dalla setta dei temporalisti, possa sentire da qualcheduno la verità. C'è poi taluno che crede, che la luce della verità stia penetrando anche nel Vaticano e che la sua insistenza a volere il Temporale sia diretta anche a convincere i renitenti della impossibilità di restaurarlo, come il vescovo di Cremona lo ha luminosamente dimostrato. Gioverà però sempre, che anche in privato il Clero continui le sue manifestazioni al prigioniero della setta temporalista.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,601.09
Totale	L. 733,880.99

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523.500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 138.041.18	Numerario in cassa	» 229,043.91
» 3,080,767.—	Portafoglio	» 3,034,271.12
» 600.—	Effetti in sofferenza	» 600.—
» 474,679 20	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 499,896.90
» 862,729.74	Valori pubblici	» 865,099.59
» 1,422.90	Cedole ad esigere	» 1,403.37
» 378,905.40	Conti correnti garantiti da deposito	» 352,825.92
» 338,918 17	Detti con banche e corrispondenti	» 387,612.42
» 71,512.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71,512.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 191,100.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 191,100.—
» 1,806,831.—	» » antecipazioni	» 1,868,383.—
» 1,009,920.—	Detti liberi	» 959,120.—
» 26,102.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 34,416.83
L. 8,945,030.42		L. 9,058,785.96

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047.000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201.779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,561.09	Fondo evenienze	» 8,601.09
» 3,048,464.96	Conti correnti fruttiferi	» 3,128,861.48
» 575,207.15	Depositi a risparmio	» 637,979.99
» 954,340.85	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 888,769.43
» 2,363.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,523.57
» 1,997,931.—	Depositanti a cauzione	» 2,059,483.—
» 1,009,920.—	Detti liberi	» 959,120.—
» 99,462.15	Utili lordi del corrente esercizio	» 125,667.50
L. 8,945,030.42		L. 9,058,785.96

Udine, 30 Aprile 1889.

Il Sindaco **P' Billia** — Il Presidente **Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista.

Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale* Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1889	L. 3,048,464.96	
Depositi ricevuti in aprile	» 523,001.04	
	L. 3,571,466.—	
Rimborsi fatti in aprile	» 442,604.52	
Esistenti al 30 aprile		L. 3,128,861.48

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile	L. 575,207.15	
Depositi ricevuti in aprile	» 162,275.31	
	L. 737,482.46	
Rimborsi fatti in aprile	» 99,502.47	
Esistenti al 31 aprile		L. 637,979.99
Totale dei Depositi		L. 3,766,841.47

Nella proprietà della famiglia Zuliani a Godia, ove nacque il vitello con sei gambe l'altro giorno, non venne chiamato il veterinario provinciale ma bensì il veterinario municipale dott. G. B. Dalan.

Previdenza. La rispettabile Compagnia di Assicurazioni *La Fondiaria* ci comunica gentilmente la seguente lettera direttale dalla signora Rosa vedova Scandella.

Se l'atto di saggia previdenza compito dal Cav. Alessandro Scandella onora assai Lui ed è di utile insegnamento, non meno a decoro e ad onore della *Fondiaria* riesce la correntezza e la premura colle quali essa soddisfa i capitali assicurati.

E' da augurarsi che il provvido istituto della Assicurazione sulla vita prenda il maggior possibile sviluppo perchè infiniti sono i vantaggi che apporta.

Ecco la lettera accennata:

Sig. G. B. Hoffer
Agente generale della Compagnia *La Fondiaria*
Pordenone.

La sollecitudine con cui la S. V. ha versato nelle mie mani la somma di Lire Diecimila, capitale assicurato sulla vita in codesta Compagnia dal mio amato marito Cav. Alessandro Scandella, mancato ai vivi il giorno 18 aprile a. c., m'impone il dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti, consigliando in pari tempo, pel pubblico bene, l'utilità di questa bella ed accreditata istituzione.

Pordenone, 26 Aprile 1889.

Devotissima
Rosa ved. *Scandella.*

(Tagliamento)

Arresti. Dagli agenti di P. S. venne ieri tratta in arresto B. P. del Pio luogo, di anni 30 da Udine perchè autrice di furto di cinque camicie di tela in danno di Michelutti Orsola fu Giovanni d'anni 57 da Udine.

Dai vigili urbani furono arrestati per questua Della Rosa Giuseppe di anni 30 da Valvasone, e Strainer Giovanni calzolaio, da Affolern (Cantone di Zurigo).

Dal Delegato di P. S. di Pordenone fu arrestato il pregiudicato Crich Francesco perchè, attirata con lusinghe nella propria casa la bambina Vazzola Rosa di anni 9, tentò stuprarla.

Vaglia rubati. In Medun il 29 aprile p. p. uno sconosciuto rubava due vaglia della Banca Nazionale, uno di lire 125 n. 42072 e l'altro di lire 400 n. 42073, intestati a Bianchini dott. Vincenzo e girati il primo a Guerrin dott. Elvise ed il secondo a Tedeschi dott. Gaetano.

Si avverte il pubblico di rifiutare le girate di tali effetti.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 48,509.87
Effetti scontati		» 3,076,758.70
Antecipazioni contro depositi		» 29,260.50
Valori pubblici		» 720,040.60
Debitori diversi senza spec. class.		» 2,864.02
» in Conto Corr. garantito		» 164,683.89
Riporti		» 67,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 137,709.50
Agenzia Conto Corrente		» 39,879.30
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 302,341.—
id. id. antecipaz.		» 41.999.30
id. id. dei funzion.		» 62,250.—
id. liberi		» 78,722.—
Totale Attivo		L. 4,793,618.68
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,970.50	
Tasse Governative	» 4,392.39	
		» 12,362.89
		L. 4,805,981.57

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,350,104.87	
Idem a piccolo risparmio	» 76,013.63	
Id. in Conto Corr.	» 2,110,292.44	
		» 3,536,410.94
Ditte e Banche corrispondenti		» 232,088.78
Creditori diversi senza speciale classificazione.		» 75,706,70
Azionisti Conto dividendi		» 1,937.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 344,340.30
Detti a cauzione dei funzionari		62,250.—
Detti liberi		» 78,722.—
Totale Passivo		L. 4,740,337.09
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 39,197.38	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	
		» 65,644.48
		L. 4,805,981.57

Il Presidente *Ing. Cav. Ciriaco Tonutti*

Il Sindaco *Dott. Adolfo Mauroner* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1889.

V° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,850.—
Riserva	L. 23,586.91	
Idem per infortuni	» 3,000.—	
		» 26,586.91
		L. 231,436.91

ATTIVO.

Cassa	L. 38,143.72
Cambiali in portafoglio	» 1,341,736.34
Banche e ditte corrispondenti	» 94,543.25
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 77,530.—
Depositi a cauzione dei funzion.	» 15,000.—
» » antecipaz.	» 167,000.—
» liberi e volontari	» 220,820.—
Conti correnti diversi	» 112,843.75
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 2,453.32
	L. 2,072,570.38

PASSIVO.

Capitale	L. 204,850.—
Fondo di riserva	» 23,586.91
detto a disposizione del Consiglio	» 1,682.25
detto per eventuali infortuni	» 3,000 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,363,785.38
Banche e ditte corrispondenti	» 2,841.30
Depositanti a cauzione	» 182,000.—
detti liberi e volontari	» 220,820.—
Creditori diversi	» 20,087.75
Azionisti residui dividendi	» 4,947 02
Utili lordi del corrente esercizio	» 44,969.77
	L. 2,072,570.38

Udine, 30 aprile 1889.

Il Presidente ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

Arte, Teatri, ecc.

L'ultima rappresentazione della *Lucia* e della brevissima stagione ebbe pure il buonissimo successo delle precedenti.

La signorina *Ida Roncagli* fu festeggiatissima durante tutta la serata.

Dopo il *Rondò* dell'atto III ch'essa canta con sentimento e maestria, venne regalata d'un *cestello* di fiori, dei quali ne prese alcuni, offrendoli con gentile pensiero al sig. Paderni che suona il clarino, e questi poi li passò al maestro concertatore sig. Bernardi.

La signorina *Roncagli* muove appena i primi passi nella carriera teatrale e già registra dei lusinghieri successi che le danno la sicurezza d'un avvenire artistico splendidissimo.

Napoli, Casale Monferrato, Verona, Gorizia, Udine l'hanno applaudita con simpatia, e quegli applausi le siano sprone ad applicarsi con amore all'arte divina del canto onde raggiungere quella eccellenza che certo non potrà mancarle.

Frattanto noi le mandiamo i nostri poveri saluti e le diciamo: a rivederci!

Anche i signori Bianco, Moro e De Grazia si meritarono seralmente le simpatie del pubblico. Brameremmo però di poter riudire specialmente il bravissimo basso sig. De Grazia in altre parti di maggior importanza.

Il maestro concertatore sig. Simone Bernardi confermò nuovamente la sua bella fama di provetto direttore d'opere musicali.

La solerte impresa Bernardi si merita poi i più sentiti encomii per lo spettacolo graditissimo e bene riuscito ch'essa seppe preparare al nostro *Minerva* già per la seconda volta in breve spazio di tempo. Speriamo che anche in avvenire non si dimenticheranno d'Udine.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8.30 prima straordinaria accademia di prestigio dei professori Rudes-Fritz e Ali Muradi Bey.

Libri e Giornali

E. Levasseur, *Les Alpes et les grandes ascensions*, Paris, Ch. Delagrave libr. edit. 1889.

Il prof. Levasseur, membro dell'Istituto di Francia, con quest'opera ha riempiuto una lacuna: il difetto cioè di uniformità nella divisione delle Alpi, dopo l'importante lavoro cui accenniamo, quel difetto d'unità dev'essere scomparso. Tanto chiara, semplice ed accettabile ci sembra la nuova distribuzione di quella catena.

L'importante lavoro è corredato di carte geografiche ed abbellito da circa 100 schizzi e disegni condotti con mirabile arte. Le 450 pagine di grande formato contituiscono un grosso volume di cui tutti i clubs, tutti gl'istituti di educazione vorranno e dovranno essere forniti. La varietà è recata dalla collaborazione di molti alpinisti (dei nostri i proff. Marinelli e Fiammazzo) che descrivono codeste *grandes ascensions.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti		L. 39,455.11
Mutui a enti morali		» 1,536,678.65
» ipotecari a privati		» 1,488,603.48
Prestiti in conto corr. a enti morali		» 329.031.95
Prestiti in conto corr. garantiti		» 176,426.82
» sopra pegno		» 49,136.—
Obbligaz. garantite dallo Stato		» 1,248,221.—
Buoni del Tesoro		» 750,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 506,880.—
Obbligazioni Provincia di Udine		» 3,000.—
» Città di Roma		» 8,835.—
Depositi in conto corrente		» 237,949.25
Cambiali in portafoglio		» 167,274.82
Mobili, registri e stampe		» 3,954.39
Residui da esigere d'interessi e rendite		» 91,946.89
Debitori diversi		» 6,983.80
Depositi a cauzione		» 61,262.16
» a custodia		» 268,791.—
Somma l'Attivo		L. 6,974,430.32
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 9,720.71	
Interessi passivi da liquidarsi	» 67,230.42	
Simile liquidati	» 2,139 93	» 79,091.06
Somma Totale		L. 7,053,521.38

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L. 6,088,914.66
Simile per depositi a pic. risp.	» 8,856.76
Simile per interessi	» 67,230.42
Rimanenza pesi e spese	» 5,446.30
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 61,262.16
» » custodia	» 268,791.—
Somma il Passivo	L. 6,505,701.30
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1889	» 446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 101,265.93
Somma Totale	L. 7,053,521.38

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Lib.			
accesi n. 114	depositi n. 529	per	L. 255,981.22
estinti » 78	rimborsi » 520	»	» 264,241.38

Movimento mensile dei lib., dei dep. e dei rimb. a piccolo risparmio

Lib.			
acc. n. 16	depositi n. 137	per L.	2,061.—
est. » 5	rimborsi » 36	» »	340.10

Udine, 30 aprile 1889.

Il Direttore
A. BONINI

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Telegrammi

Il matrimonio del principe di Napoli

Berlino 30. L'*Handelsblad*, giornale clericale di Anversa dice che il matrimonio della principessa Clementina, figlia del re del Belgio col Principe di Napoli è stato combinato e che la Germania lo ha favorito.

Un re che riprende il governo

Aja 30. Nella seduta plenaria degli stati generali, il presidente dichiarò che lo stato del re è migliorato dopo il 7 aprile quindi il consiglio dei ministri propose, secondo l'avviso dei medici, d'accordo col consiglio di stato, di dichiarare il re in stato di riprendere le redini del governo.

Un dispaccio datato da oggi dice che un ristabilimento eccezionale nel re si accentua sempre più giornalmente. La proposta del governo è rinviata alle sezioni.

Rappresentanti inglesi all'esposizione

Parigi 30. Il Lord Mayor di Londra e quello di Cardiff assisteranno all'apertura dell'Esposizione, e la sera della festa saranno invitati a pranzo all'Eliseo dal presidente della Repubblica, l'11 maggio poi parteciperanno al banchetto offerto dal Municipio all'*Hôtel de Ville.*

Gladstone e l'Italia

Londra 29. La *Nineteenth Century* di maggio pubblica un lungo articolo di Gladstone sulla visita fatta in Italia. Gladstone rileva il progresso del miglioramento di Napoli dopo il suo soggiorno del 1851, come della prosperità del paese sotto il regime attuale, ma critica lo stato delle finanze nazionali.

Un ministro italiano defunto

Shanghai 29. Ferdinando Deluca ministro italiano in China è morto stamane a Shanghai.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 aprile

R. I. 1 gennaio	97.75	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95.58	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.7/8 a 211.1/8

BERLINO 30 aprile

Berlino	158.50	Lombarde	—.—
Austriache	104.70	Italiane	97.—

Particolari

VIENNA 1 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	85.65
Idem	(arg.)	86.—
Idem	(oro)	110.75
Londra 11.94	Nap. 9.45	

MILANO 1 maggio

Rendita Italiana 98.02 — Serali 97.97

PARIGI 1 maggio

Chiusura Rendita Italiana 97.50

Marchi l'uno 123.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*
Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Princip.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Del mese di MAGGIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Orione** . . . . . . partirà il 1° maggio 1889
» **Perseo** . . . . » 15 » ».

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico
OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non più dolore di denti

e non più denti rilassati, fiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r Popp mantiene sempre i denti *belli* e sani.

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r Popp contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori medii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Fabris successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente i veri prodotti del D.r **Popp.**

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Colla liquida extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti